

Valtrompia, impianto per l'estate. Il Garda prova ad accelerare

■ Da un lato la corsa (non sempre velocissima) per porre rimedio a ritardi storici ed evitare così pesanti sanzioni dell'Unione europea, dall'altro quella (decisamente ad ostacoli) per «mettere

a terra» un progetto sulla carta da anni e rimasto sinora bloccato da un'infinita serie di rallentamenti politico-burocratici. Le due facce della depurazione anche per il 2022

oscilleranno fra gli impianti che mancano ma che progressivamente si stanno realizzando (sono ancora 28 i paesi non a norma) e l'impianto che già c'è (quello di Peschiera che «ripulisce» i reflui dei Comuni gardesani) ma che an-

drebbe affiancato da altri due.

Sul primo versante l'anno nuovo dovrebbe portare buone notizie per la Valle Trompia: il depuratore di Concesio, rallentato dal Covid e dal ritrovamento di rifiuti interrati (con la necessaria, conseguente bonifica), in estate dovrebbe essere completato, risolvendo anche

i problemi di Sarezzo, Gardone, Villa Carcina e

Polaveno. Sul fronte gardesano, dopo

l'individuazione (da parte del commissario straordinario, il prefetto Visconti) di Gavardo e Montichiari come

sedi degli impianti,

in questo mese di gennaio è previsto il conferimento

dell'incarico per la progettazione definitiva. L'obiettivo è avviare i lavori a marzo 2023, ma pendono sempre i ricorsi al Tar dei Comuni e dei comitati contrari al progetto. //

